

Luther King un combattente per la libertà del popolo negro

ASSASSINATO mentre preparava la nuova marcia per i diritti civili

MEMPHIS (Tennessee), 5. Martin Luther King è stato assassinato. Il premio Nobel per la pace 1964, leader del movimento antisegregazionista negro, è stato ucciso mentre partecipava in un albergo del centro ad una riunione per organizzare la nuova grande manifestazione per i diritti civili che avrebbe dovuto aver luogo lunedì a Memphis...



nazioni razziali negli Stati del sud. Il programma di Martin Luther King era fondato sull'azione non violenta. Manifestazioni, marce di protesta — fra gli organizzatori della più grande marcia, tra cui quella famosa di Washington cui parteciparono personalità della cultura, uomini politici, del cinema, dello spettacolo — e boicottaggi, campagne di stampa, conferenze. La sua attività gli ralse l'odio dei razzisti. Più di una volta fu attentato alla sua vita, durante le manifestazioni e addirittura con lanci di bombe contro la sua abitazione. Ma niente riuscì a far desistere il leader negro dal suo impegno integrazionista. La sua attività gli ralse nel 1964 il premio Nobel per la pace.

In tutti gli anni che seguirono, Martin Luther King proseguì ad intensificare la sua nobile e coraggiosa lotta in difesa dei diritti dei negri. Fu uno dei sostenitori della elezione di Kennedy a presidente, e soprattutto per quella parte del suo programma che prometteva l'integrazione razziale. Negli ultimi tempi, diventò l'aggressione al Vietnam sempre più ferocia, il leader negro prese posizione contro la politica di Johnson e per la fine della guerra. La sua azione, che partiva da presupposti diversi da quelli di altri prestigiosi leader negri, lo ha portato, nel giro di pochi anni, sulla strada di Malcolm X: quella del martirio per la libertà e la dignità del popolo negro in America.

Una caccia all'uomo, scatenata dalla polizia in tutta la zona del centro e fino alla periferia avrebbe dato i primi frutti. Due uomini, non ancora identificati, sono stati arrestati a diversi isolati di distanza dal luogo dell'attentato. Lo stato di emergenza è stato decretato in tutta la città e il FBI ha ordinato un'inchiesta. Non è da escludere che si indaghi anche sull'incredibile mancata protezione dei partecipanti alla riunione. Una precisa accusa alla polizia è stata fatta, del resto, da uno dei testimoni al crimine dei razzisti: « Il colpo è partito da dietro le vostre spalle ».

Proprio a metà strada fra Memphis e Jackson, un altro leader negro, James Ray, è gravemente ferito durante una marcia per l'integrazione razziale, il 6 giugno 1966.

Arrestato a Berlino Ovest un collaboratore di Eichmann

BERLINO OVEST, 4. È stato tratto in arresto a Berlino Ovest l'Obersturmführer della SS Richard Hartman, ex collaboratore di Eichmann presso il dicastero dei servizi di sicurezza imperiali. Finora il criminale aveva potuto vivere liberamente a Berlino Ovest. Hartman è accusato di sterminio di decine di migliaia di pacifisti cittadini.

Lanciata la cavalleria contro i giovani a Rio



RIO DE JANEIRO — Ieri gli studenti brasiliani hanno dato vita ad una nuova, forte manifestazione contro la dittatura del Presidente Costa e Silva. A migliaia hanno partecipato ad una funzione religiosa in memoria del loro collega di sedici anni, Edson Souza Lima, ucciso giovedì della scorsa settimana dalla polizia. Anche ieri (come era accaduto ai funerali dello studente quando una folla valutata a 50 mila persone si era raccolta per manifestare per la via di Rio) gli studenti hanno trasformato la cerimonia in una manifestazione politica. È intervenuta la cavalleria che ha caricato i giovani, con le sciabole sguainate. Le truppe di cavalleria erano appoggiate da altri reparti, armati di sfollagente. Nella telefoto: i dimostranti attaccati da una squadrone di polizia a cavallo.

Amendola alla «Tribuna elettorale» televisiva



Le cifre del dc Arnaud e la realtà del paese Da dove nasce l'inquietudine dei lavoratori. Dati impressionanti sullo sfruttamento nelle fabbriche - I capitali ci sono ma fuggono all'estero - Dall'imbarazzo di Giolitti alla demagogia di Fiorentino - Denunciata la inconsistenza del piano Pieraccini

Tre milioni in più di italiani un milione in meno che lavora

Il dc Arnaud non ha il coraggio di difendere la politica economica del governo

«A «Tribuna elettorale» è andato in onda ieri sera il terzo dibattito fra i partiti. Tema: «1965-68: quali sono state le trasformazioni della società italiana?». Partecipavano il compagno Giorgio Amendola per il PCI, l'on. Arnould per la DC, l'on. Antonio Giolitti per il PSU e il sen. Fiorentino per il PSDI. Moderatore, Vecchiotti. La domanda del tema si è immediatamente trasformata nell'altra se (per usare le parole piuttosto incute, di Arnould) le trasformazioni intervenute «hanno determinato ulteriori progressi nel nostro paese oppure no». Inutile dire che la DC ha una risposta affermativa, basandola, come ha fatto Arnould, sul fatto che la produzione industriale è aumentata del 60% dal 1960 al 1965, superando il ritmo di sviluppo di altri paesi europei. Nello stesso periodo il reddito nazionale è cresciuto di oltre il 20% e in sostanza «a gente vive un po' meglio».

Amendola ha subito colto il grave limite di questa impostazione, rifacendosi all'occupazione. Nel periodo citato da Arnould, gli occupati sono diminuiti di un milione, il popolo italiano è aumentato invece di tre milioni. Con tre milioni in più di italiani vi è un milione in meno di occupati. Gli occupati in Italia erano infatti 21 milioni nel 1959, 20 milioni nel 1962, 19 milioni alla fine del 1967; e i dati di gennaio registrano un'ulteriore diminuzione a 18 milioni 830 mila, con una disoccupazione ufficiale che resta su 700-800 mila unità nel gennaio 1968.

Il dibattito politico in Cecoslovacchia

Il CC designa Cernik come primo ministro

Smrkovsky alla presidenza del parlamento — Rimossi dagli incarichi di partito Novotny, Hendrich, Koucky e altri ex dirigenti — Eletta la nuova segreteria del Partito comunista cecoslovacco — Il «Rude Pravo» pubblica una richiesta di convocazione del Congresso del PCC entro 6 mesi

Un comunicato della segreteria

alle conclusioni della seduta di gennaio del Comitato Centrale. Ha ricordato in tale occasione l'importanza dei risultati del 12 congresso, ha quindi aggiunto che negli ultimi anni si sono registrate deformazioni nella vita di partito, in particolare negli anni cinquanta. Egli ha quindi respinto l'accusa secondo cui nel corso della riunione del Comitato Centrale di gennaio avrebbe avuto intenzione di far uso dell'esercito contro gli oppositori politici.

La CGIL saluta le prospettive di pace nel Vietnam

In un comunicato emesso ieri, la segreteria della CGIL saluta le prospettive di pace nel Vietnam che «sempre» — afferma il documento — «rappresentano un passo avanti verso la soluzione di questa lotta eroica del popolo vietnamita contro l'imperialismo». «La CGIL è orgogliosa d'aver dato a questa mobilitazione, non deve venire meno» soprattutto in questo momento, il suo contributo, che ammonta a parteciparvi i lavoratori italiani.

Un comunicato della segreteria

La segreteria invece risulta così composta: Alexander Dubcek, Cestomir Cisar, Alois Indra, Drahomir Koldar, Josef Lenart, Zdenek Mlynar, Vaclav Slavik, Stefan Sadovsky, Oldrich Volenik.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI

Direttore responsabile: Sergio Pederra. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 - Roma - Via dei Taurini 18 - Tel. 06/478111. PUBBLICITA': 2500000 - Roma - Piazza S. Lorenzo 41 - Tel. 06/478111. Abbonamenti: 12000 lire annue. Tariffe: 300 lire mensili.

Amendola — Ma veniamo a cose più importanti. Per poter discutere questi dati, bisogna cambiare indirizzo. Io ho notato che soltanto adesso, finalmente, Giolitti ha espresso una posizione. E Arnould fin adesso non l'ha ancora citata. «Io cito solo io, che dimostro come questa famosa programmazione si sia ridotta a tanti pezzi che sono stati smentiti dai fatti, ad una esercitazione preparatoria per quello che avremmo fatto. Non potremmo aspettare cinque anni. Tutto il ragionamento sul rapporto consumi-investimenti, on. Giolitti, ha dimostrato la sua incostanza in questi cinque documenti che abbiamo avuto una compressione dei consumi e dei salari e un aumento dei profitti. E i profitti sono stati usati per le banche e 3000 miliardi che sono andati all'estero. Malgrado questa accumulazione del risparmio gli investimenti sono diminuiti. E questo avviene perché non vi è stata una programmazione democratica — e tale è la nostra proposta — che assicurasse attraverso una serie di misure e di riforme di struttura — che voi in un primo momento avevate riconosciuto necessarie — il controllo del processo. E questo avviene perché questi sacrifici, i soldi vengono portati fuori. Ci vuole un cambiamento, e il cambiamento non può essere assicurato che da una programmazione democratica che abbia le forze del lavoro, la classe operaia quale elemento motore per la trasformazione democratica e socialista del nostro paese».

A questo punto, anche l'onorevole Arnould è stato costretto a riconoscere che esistono nuovi problemi e nuovi argomenti, che solo la DC e i suoi alleati potranno risolverli nella «stabilità politica» nella democrazia e nella libertà.

Amendola — A proposito di libertà: 3000 licenziamenti dell'amministrazione della Difesa, di cui 2000 telegraficamente da Bologna. E che cosa si fa per riparare il danno loro provocato dalla politica fiscale, una politica bancaria, una politica di controllo. Non possiamo accumulare tutti questi capitali deceduti al lavoro? Non possiamo fare una politica di investimenti? Non possiamo fare una politica di controllo del processo? E che cosa si fa per riparare il danno loro provocato dalla politica fiscale, una politica bancaria, una politica di controllo. Non possiamo accumulare tutti questi capitali deceduti al lavoro? Non possiamo fare una politica di investimenti? Non possiamo fare una politica di controllo del processo?

Amendola — Parliamo dell'Italia. All'ultimo momento forse cambia il discorso. Arnould — Con quel telegramma di Bologna non si cambia il quadro della situazione, con molte nubi, è un quadro di progresso. Arnould — Vedremo il giudizio del corpo elettorale. Su queste battute il dibattito si è concluso.

Il Comitato Centrale ha raccomandato ai comunisti membri del governo di dare le dimissioni. Sono state altresì approvate le dimissioni di Baburash Lastovicka da presidente dell'Assemblea nazionale ed è stato deciso di raccomandare Josef Smrkovsky per la presidenza del parlamento. E' stata ancora approvata la decisione di rimuovere Novotny dalla presidenza del Fronte nazionale ed è stato proposto che l'incarico sia affidato a Frantisek Kriegel.

Antonie Kanek, Josef Lenart e Martin Vavulic sono stati eletti membri supplenti del presidium del partito. La segreteria invece risulta così composta: Alexander Dubcek, Cestomir Cisar, Alois Indra, Drahomir Koldar, Josef Lenart, Zdenek Mlynar, Vaclav Slavik, Stefan Sadovsky, Oldrich Volenik.

Alois Indra e Josef Lenart sono stati eletti segretari del Comitato Centrale. Gli altri segretari del Comitato Centrale sono Alexander Dubcek, primo segretario, Cestomir Cisar, Drahomir Koldar e Stefan Sadovsky.

All'unanimità il Comitato Centrale ha deciso di rinnovare gli incarichi di partito di Novotny, Hendrich, Koucky, Otakar Simunek, Jiri Hendrich, Miroslav Pastiryk, Jaromil Dolansky, Bogoslav Jarostovska, Josef Boruvka, Vladimir Koucky e Pavel Hron. E' stato anche deciso di levare dalla carica di presidente del Comitato Centrale, Ljudomir Strougal da segretario e membro del Comitato Centrale.